AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia pronunciando in camera di consiglio sulla successione di Grollo Caterina fu Giovanni Battista, mancata ai vivi il sette aprile 1874, ha coi decreti dei 29 ottobre e 12 novembre 1874 autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare la traslazione o tramutamento a favore dei di lei eredi Franceschi Sebastiano fu Marco, Franceschi Francesca fu Marco moglie a Luigi De Toni, Lucchesi Lucia fu Luigi moglie a Luigi Occioni-Bonaffons, Lucchesi Giuseppina fu Luigi vedova Foratti, Silvestrini Giuseppina fu Pietro moglie a Paolo Fortunato, Silvestrini Modesta moglie a Gio. Battista Celotti, Menegatti Napoleone fu Francesco e Menegatti Giacomina fu Francesca vedova Grandi, delle seguenti rendite del consolidato 5 0/0, iscritte a favore della prenominata Grollo Caterina, e cioè: Certificati

N. 179504, della rendita di L. 20;
" 179505, id. " 230;
" 179506, id. " 410;
" 179507, id. " 125;
" 179607, id. " 70;
" 179608, id. " 440;
" 179609, id. " 70;
" 179610, id. " 155;
" 179611, id. " 35;
" 179612, id. " 30;
" 179614, id. " 175.

Lo che si deduce a pubblica notizia.

6614 Avv. P. Ascoli.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 29 maggio 1874 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 100, n. 152,124/335,064, Napoli 23 febbraio 1869, intestato a Nasta Giovanni di Giuseppe, dalla Direzione del Debito Pubblico venghi intestato o tramutato in cartelle al portatore da consegnarsi a Giuseppa Padovano fu Antonio, quale erede del detto Nasta Giovanni.

6611 Diego Pisapia avvocato.

AVVISO DI RETTIFICA.

A complemento e per gli stessi effetti dell'avviso pubblicato in questa Gazzetta ai numeri 236, 245, 255, ottobre 1874, si notifica che nel tramutamento della cartella al portatore dell'annua rendita di L. 200 (duecento), n° 102145, come da polizza 30 settembre 1867, n° 1285, oltre i già nominati minorenni fratelli e sorelle fu Annibale Zanoni vi è pure interessato l'altro minorenne fratello Giuseppe.

6470 Avv. Rosa Vincenzo.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Udine.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Udine per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata e da esso accettata, quale base per un unico e definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antim. di sabato 5 del venturo mese di dicembre 1874, nell'ufficio della prefettura di Udine, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali di cui nella tavola qui sotto.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

In caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regol. precitato.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	UDINE	Carceri giudiziarie della provincia di Udine.	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta.	606,640	70	560	840	24	54

6633 Roma, addì 22 novembre 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri — *Il Direttore Capo di Divisione*: G. CASANOVA.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

1ª diffidazione.

Il sig. Francesco Biasatti, intestatario del libretto n. 2443 (Serie 7ª), ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto, dichiarando di averlo esso smarrito. Ond'è che la Cassa, a forma de'suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

Roma, li 23 novembre 1874. 6639

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

1ª diffidazione.

La sig.ª Adelaide Tomassini, intestataria del libretto numero 923 (Serie 10ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del detto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

Roma, li 25 novembre 1874. 6640

SVINCOLO E RIDUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 23 scaduto ottobre il Regio tribunale civile di Torino ordinò lo svincolo dall'annotazione per malleveria notarile del certificato n. 36171, dell'annua rendita di lire 60, intestato all'ora fu notaio Giuseppe *quondam* notaio Paolo Marchisio, domiciliato in Brosolo, e la riduzione del medesimo in cartelle al portatore a favore delli unici di lui rappresentanti Teresa Faldella fu Pietro e farmacista Giacinto vedova e figlio Marchisio, residenti in Brosolo, e che fanno elezione di domicilio in Torino, via Barbaroux, n. 3, piano nobile, nell'ufficio e persona del procuratore capo sottoscritto.

Torino, 19 novembre 1874.

6601 Caus. Gio. Ramborio proc. capo.

AVVISO.

Chiunque volesse fare acquisto delle case in Roma, via degli Orfani, n. 87 al 90, piazza della Rotonda, n. 63, via del Biscione, numeri 8, 9 e 10, e di due grotte al Testaccio con camere superiori, e tinelli, nn. 22 e 23, esibisca la sua offerta chiusa al notaro in Roma L. Pelideri non più tardi del 30 corrente, per essere presa in considerazione. 6612

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AFFITTAMENTO per la durata di 27 anni a cominciare dal 1° gennaio 1875 dei diritti spettanti al R. Demanio sulle acque del canale irrigatorio e macinatorio detto della Spelta, che si derivano dal torrente Enza e si fanno scorrere a sinistra ed a destra del torrente stesso nei territori delle provincie di Parma e di Reggio Emilia pei quali si dilunga il mentovato canale della Spelta.

AVVISO D'ASTA.

Terzo esperimento a prezzo ridotto.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 dicembre 1874, nella sala di questa Intendenza, avanti all'intendente sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dell'affittamento od appalto dei summenzionati diritti demaniali.

Condizioni principali:

1° L'affitto od appalto si fa a mezzo di pubblico incanto colle formalità del regolamento sulla Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, ed il relativo contratto sarà stipulato con atto pubblico notarile.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo ridotto di lire tremila (3000).

2° Tale corrisposta sarà il canone per ciascuno dei primi tre anni d'affitto, e sarà la base per la determinazione dei canoni degli otto trienni successivi.

3° Nel mentre quindi pel 1° triennio, ossia pel tempo dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, il canone annuo a pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo di aggiudicazione, per gli otto trienni successivi sarà aumentato gradatamente di un'ottava parte del prezzo medesimo per ciascun triennio: per guisa che al 2° triennio sarà pagato il canone aumentato di un ottavo, nel 3° triennio lo stesso prezzo d'aggiudicazione aumentato di due ottavi e così di seguito.

4° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno per garanzia degli effetti dell'asta depositare presso l'uffizio procedente prima che si aprano gl'incanti, cedole al portatore, od obbligazioni dello Stato ragguagliate al valore della giornata, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale, per un valore capitale di lire diecimila (10,000), il quale deposito non verrà restituito a colui che sia proclamato aggiudicatario se non quando il deliberamento siasi reso definitivo.

5° Entro cinque giorni successivi al deliberamento stesso, l'aggiudicatario a garanzia di tutte e singole le obbligazioni nascenti dal contratto, dovrà prestare una cauzione di lire quattordicimila (14000), mediante deposito di numerario e di cedole al portatore del Consolidato italiano, oppure con vincolo di certificati nominativi del Consolidato medesimo, il tutto giusta il disposto del vigente regolamento di Contabilità. Per gli effetti di detta malleveria la rendita pubblica sarà valutata al corso di Borsa del giorno precedente a quello in cui sarà prestata, ed in caso di espropriazione o di realizzazione del pegno, il debitore sarà accreditato soltanto del ricavato.

6° L'affitto o l'appalto sarà deliberato in modo soltanto provvigionale, e sotto riserva tanto della cauzione quanto dell'approvazione del Ministero a chi si trova essere l'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine e come è spiegato all'art. 94 del regolamento premenzionato.

7° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti (20), nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

8° È lecito a chiunque eseguito il deposito di cui sopra di presentare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, purchè lo faccia entro 15 giorni e come sarà notificato con apposito avviso ed in somma non minore di un ventesimo del prezzo d'aggiudicazione. In questo caso saranno pubblicati avvisi per un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. Non accadendo che sia fatta offerta in aumento, il deliberamento provvisorio diventa definitivo.

9° Le offerte di aumento del ventesimo saranno presentate all'uffizio procedente scritte su carta da una lira e corredate delle prove dell'eseguito deposito, di cui al precedente n. 4, nella Cassa del ricevitore del Demanio in Parma.

10° Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti chi vi presiede decide.

11° Tutte le spese che precedono, accompagnano susseguono l'aggiudicazione, specificate nel capitolato d'oneri dell'affittamento od appalto onde si tratta, comprese quelle dei precedenti deserti incanti, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il suddetto capitolato che farà parte integrante del contratto d'appalto sarà ostensibile a chiunque vorrà prenderne conoscenza negli uffizi dell'Intendenza di Parma e dell'Intendenza di Reggio Emilia (Sezione Demanio) in ogni giorno, tranne i festivi, durante le ore d'uffizio.

Parma, 3 novembre 1874.

6525 *L'Intendente:* FIORITO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita n. 2 di generi di privativa situata nel settimo stradone di Porto Recanati, comune di Recanati, assegnata per le leve di essi al magazzino di vendita in Porto Civitanova, viene col presente avviso aperto presso quest'Intendenza di Finanza il concorso pel gratuito conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il prodotto lordo sullo smercio verificatosi presso lo spaccio preindicato nel decorso anno 1873 ascese:

Riguardo ai tabacchi ad un importo di . . L. 552 05
Id. ai sali . . . . " 111 04
E quindi in complesso di. . . . L. 663 09

L'esercizio della rivendita anzidetta sarà conferito a norma del disposto dal Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza di Finanza la propria domanda in carta da bollo da centesimi cinquanta corredata:

a) Del certificato municipale di buona condotta;

b) Degli attestati giudiziario e politico provanti che nessun pregiudizio sussiste a suo carico;

c) E di tutti quei documenti che valessero a comprovare i titoli che potessero propugnare a di lui favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere alla loro istanza il decreto della Corte dei conti dal quale emerga il montare della pensione annua di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato pel giorno 31 dicembre 1874.

Trascorso questo limite le suppliche che venissero presentate non saranno prese in esame, ma sibbene restituite ai producenti per non essere state esibite in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e per la sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, dovranno, a senso della succitata Sovrana risoluzione, essere sostenute dal concessionario della rivendita surriferita.

Macerata, li 19 novembre 1874.

Per detta Intendenza
Il Primo Segretario: SAVINI.

6628

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI MACERATA

Modello n. 3.

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 16 novembre 1874, al prezzo di lire 349 71, per l'appalto della rivendita di generi di privativa di Macerata, n. 6, situata nella Piazza Maggiore, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio, a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo di nuovo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno sottospecificati, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Macerata; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento lordo della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato del certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto				Data al mezzodì della quale scadono i fatali			COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza in Macerata	1874	Dicembre	16	10 antim.	1874	Dicembre	31	Macerata (Piazza Maggiore)	L. 1398 84	L. 349 71

Macerata, addì 16 novembre 1874.

6598 *Il Primo Segretario:* GAVINI.

BANDO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da sentenza 16 ottobre 1874 di questo tribunale, registrata il 19 detto al vol. 4, fogl. 45, colla tassa in ripetizione di lire e centesimi sessanta,

Ad istanza della signora Mattei Filomena vedova di Luigi Martinetti nella qualifica di madre, tutrice e curatrice legittima del minorenne suo figlio Antonio Martinetti, domiciliata in Alatri, ed elettivamente in Frosinone presso il signor Pietro avv. Fortuna dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo 1872;

Ed in seguito all'atto di precetto 10 marzo 1869 notificato a cura dell'istante al signor Martinetti Vincenzo debitore, domiciliato ad Alatri, e trascritto al R. ufficio delle ipoteche di Frosinone il 13 marzo detto, al vol. 42, art. 82, colla tassa di lire 5 50, ed in adempimento della sentenza venti dicembre 1872 di questo tribunale, notificata il 19 febbraio 1873 a mezzo dell'usciere Pietro Ascenzi addetto alla R. pretura di Alatri, ed annotato al suddetto ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del summenzionato atto di precetto il 12 giugno anno corrente, al n. 1042, colla tassa in ripetizione di lire 4 25,

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente il seguente bene immobile:

Parte di casa posta in Alatri, in contrada Vineri, sotto la venerabile chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, al civico numero 5, ed in mappa alli nn. 26 sub. 3, 27 sub. 1 e 2, e 28 sub. 3, coll'estimo censuario di scudi 50, confinante coi beni degli eredi di Francesco Orsini, Dell'Omo Giovanni Battista, Sperduti Giacinto, Ascensi Salvatore, Domenico Evangelisti e Capitolo di Santa Maria.

La suddetta porzione di casa è stata attribuita al debitore pignorato colla perizia 3 giugno 1869 del geometra Evangelisti ed è precisamente quella descritta alla cartella n. 1 della suddetta perizia.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base al ribassato prezzo di lire 852 14.

L'immobile sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad esso inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggior offerente a norma di legge, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque per ciascuno.

Niuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se prima non avrà depositato in questa cancelleria in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma del listino di Borsa il decimo del prezzo di incanto e dovrà inoltre depositare lire 150 importare approssimativo delle spese.

Dovrà il compratore rispettare le eventuali locazioni in corso, salvo ogni diritto per ottenere la risoluzione delle medesime.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi e depositarsi, e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità dell'articolo 667 Codice procedura civile.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale fu delegato questo signor giudice avvocato Vivanzio Puccini.

Frosinone, 24 ottobre 1874.

6556 Carditi vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Potenza in data de' 19 settembre 1874 ha emesso la seguente deliberazione:

" Il tribunale provvedendo in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, accoglie la domanda spiegata da Vincenzo Iannelli ed ordina che venghi a lui pagata la rendita maturata e da maturare su i depositi fatti per cauzione notarile da' notai Raffaele Spera e Rocco Martorano sulla Cassa dei depositi e prestiti, giusta le polizze di deposito del 29 aprile 1853, 13 gennaio 1841 e 26 aprile 1842. Così fatto a Potenza, 19 settembre 1874, presenti i signori cav. Girolamo Quadri presidente, Giuseppe Maria Caturani ed Andrea Sorrentino giudici. "

6581 L'Avv. Giacomo Vita.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di sali e tabacchi, situata nel comune di Imola al n. 15, la quale deve effettuare le leve dei generi nel magazzino della stessa città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suddetta o sue adiacenze.

Il reddito annuo della rivendita è di lire 661 77.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459.

Chi intende aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 31 dicembre 1874, trascorso il quale le istanze presentate non saranno più prese in considerazione.

Le spese per la inserzione del presente avviso, a norma del decreto sopracitato, saranno a carico del concessionario della rivendita.

Bologna, li 14 novembre 1874.

6536 *L'Intendente:* LUSIGNANO.

COMUNE DI AREZZO

Notificazione

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 7 dell'imminente mese di dicembre avrà pubblicamente luogo nella sala delle adunanze consigliari la estrazione delle obbligazioni dell'imprestito del comune d'Arezzo pel corrente anno 1874, coerentemente all'art. 14 del relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una special Commissione della comunale Rappresentanza assisterà a siffatta estrazione.

Dal palazzo comunale d'Arezzo, li 22 novembre 1874.

6617 *Il ff. di Sindaco:* Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

Avviso d'Asta pubblica

per la vendita di 100,000 *(centomila) chilogrammi di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dieci lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.*

La mattina del giorno 14 dicembre pross., alle ore 10, nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza di Livorno, avanti l'intendente, o chi per esso, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 10 lotti, del peso per cadun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane L. 2 10 (lire due e centesimi dieci) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1° L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2° Il rame sarà consegnato ai liberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3° L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4° I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5° Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6° Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il Decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7° Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8° Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire duemila trecentotrenta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà esser complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9° Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10° Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11° I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12° Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13° Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e la tassa di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 18 novembre 1874.

6591 *Per l'Intendente di Finanza:* D. C. ALBERTONI.

MUNICIPIO DI FASANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il dì 6 dicembre prossimo alle ore 10 a. m. avrà luogo in questa casa comunale, innanzi al sindaco del comune, l'asta per l'appalto in unico lotto per l'anno 1875 dei dazi sul vino, aceto e liquori, carni fresche e salate, strutto bianco, sego, burro, olio vegetale e minerale, farine, pane, paste, riso, pesci secchi, freschi e salati, latticini d'ogni specie, mosto, uve, semi oleiferi, zucchero, frutti di mare, ecc.

Gl'incanti saranno aperti in aumento alla somma di L. 89,000, ed ogni licitazione non potrà esser inferiore di L. 20.

Le regole che governano la riscossione dei dazi, la tariffa e le condizioni di appalto sono in quest'ufficio a disposizione di chiunque, da oggi al 6 dicembre dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità dello Stato.

Il deposito occorrente per esservi ammesso è di lire 4000 in contante od in cedole dello Stato al valore reale.

Il termine per la presentazione di un'offerta di ventesimo scadrà col giorno 10 dicembre, previa autorizzazione del signor prefetto della provincia.

La garentia è stabilita in L. 6000 e potrà darsi o in contante od in beni stabili.

Le spese d'asta e del contratto saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Fasano, dall'ufficio comunale, 16 novembre 1874.

Visto — *Il Sindaco:* BIANCHI.

6636 *Il Segretario Comunale:* G. Chiantera.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 234) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 10 dicembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Civitacastellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitacastellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	231 (*)	280	Civitacastellana	Seminario vescovile di Civitacastellana	Terreno con quercie, in vocabolo Piano di S. Francesco, confinante coi beni della confraternita di S. Giovanni, con quelli delle monache, dell'ospedale, di Andreini e col Rio di Gruè, in mappa sez. I numeri 18, 19, 20, 47, 232, 233, 234, con l'estimo di scudi 1016 95. Terreno seminativo, in vocabolo Rio Gruè, confinante col Rio Gruè e con la strada di Corchiano, in mappa sez. I n. 87, con l'estimo di scudi 15 44. Affittati a Marco Sacchi	53 77 96	28 3 5 2	11361 89	1136 19	580 »	»	»

6583 Roma, addì 19 novembre 1874.

(*) 3° incanto. Veggasi avviso n. 50.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 235) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 10 dicembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2420	2860	Anagni	Cistercense della Carità dei Ss. Cosmo e Damiano in Anagni.	Terreno seminativo, olivato ed a pascolo, composto di otto appezzamenti, nei vocaboli Farantello, Campitelli o Fartavolta, Monte Ristiglio o di Noè, Palagro Capannaccio, fontana S. Paolo, colle Bianco Pratarozzo, poste delle Tavole e colle Curta, confinante coi beni di Apolloni Pietro, dei fratelli Ceprani, del capitolo di S. Maria, di Bacchetti Giuseppe, duca Lante, Mazzocchi Gaetano, Boscaini Domenico, beneficio della Consolazione, capitolo di S. Maria, con la strada ed altri, in mappa sez. VIII n. 175, sez. V nn. 165, 227, sez. X nn. 136, 137, sez. III nn. 315, 316, 373, 383, 393, 515, 273, sez. IV nn. 389, 421 e sez. VI n. 31, con l'estimo complessivo di scudi 747 93. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Possa Pietro	17 27 60	172 76	16815 49	1681 55	850 »	100 »	»
2	2421	2863	Id.	Id.	Terreno seminativo, composto di sei appezzamenti, nei vocaboli Fontana Valle, Campitelli o Fucigno, valle Vona, Masarano e Vagnere, confinante coi beni di Conti Andrea, di Tassa Antonio, di Iucci Benedetto, della parrocchia di S. Pancrazio, di Giannuzzi Achille ed Uberto, di Palagi Angelo, della confraternita del Sagramento, della mensa vescovile, con la strada ed altri, in mappa sez. VIII nn. 33, 34, 40, rata 62, 66, 200, 18, 625, 671, 744, e sez. V n. 290, con l'estimo complessivo di scudi 164 89. Affittato dall'Ente morale a Nobili Francesco Saverio	17 31 »	173 10	10524 44	1052 44	550 »	100 »	»
3	2422	2408	Id.	Capitolo cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni.	Fabbricato urbano, composto di n. 18 vani, oltre una bottega, sito in Via Maggiore o Vittorio Emanuele al civico n. 1, confinante coi beni di Ceprani Luigi e fratelli, con la strada Vittorio Emanuele e col vicolo di Bagno, in mappa sez. Città, nn. 460, 461, 462 sub. 1, col reddito complessivo imponibile di lire 383 04. Affittato dall'Ente morale ad Ambrosi Francesco Tomaso	»	»	8168 53	816 85	450 »	50 »	»

6596 Roma, addì 20 novembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

COMUNE DI BISCEGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 6 dicembre p. v., nel palazzo di città ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà all'incanto per l'appalto del dazio sulle farine e crusca sotto le seguenti condizioni:

1° Gli incanti si apriranno sulla somma complessiva di L. 67,000 pel solo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1875.

2° Il dazio sarà di L. 2 50 a quintale sulle farine di frumento e metà sugli altri cereali di minor prezzo. Lo stesso dazio di L. 2 50 graviterà sulle farine, pane, maccheroni, paste lavorate e semola che s' introducono in questo comune sia per proprio uso che per farne vendita. Sarà poi di L. 2 a quintale sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina che s'introduce in Bisceglie sia per proprio uso che per vendita.

3° Che le scadenze dei pagamenti all'esattore fondiario, al tesoriere comunale, seguano ogni dì 10, 20 e 30 di ciascun mese.

4° Che per la riscossione dei suddetti dazi sono adottate e s'intendono qui trascritte alla lettera tutte le disposizioni legislative al riguardo e regolamentarie anche municipali emanate e da emanarsi.

5° L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi nel momento dell'asta, la cifra di annue L. 67,000, salve le modifiche che potrebbero essere apportate alla tariffa stabilita dal Consiglio comunale col deliberato 9 ottobre ultimo scorso.

6° Per essere ammessi a licitare gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di italiane L. 6700 presso il tesoriere comunale o presentare viglietto di deposito di tre persone notoriamente solvibili.

7° Nel termine di giorni 5 dalla diffinitiva aggiudicazione dovrà l'appaltatore assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto o con ipoteca su beni liberi nella somma di L. 22,000 o con viglietto di deposito firmato da tre persone notoriamente solvibili e di piena soddisfazione del sindaco, sotto pena di perdere il preventivo deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta senza la necessità di un atto sia amministrativo che giudiziario che lo costituisca in mora alla scadenza del termine suddetto.

8° Le spese tutte degli atti come all'art. 20 delle condizioni generali saranno prima degli incanti anticipate in contanti, in mano del segretario comunale, da chiunque voglia concorrere per siffatto appalto.

9° Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo scade 15 giorni dopo quello del deliberamento.

10° Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati in questa segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 20 novembre 1874.

Visto — *Il Sindaco:* FRISANI.

6619 *Il Segretario Municipale:* M. Di Leddo.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA.

Dazio sul vino ed aceto, per l'annuo estaglio di lire 125,167.

Idem sul pesce, lire 33,675.

Idem sui diversi generi, lire 30,500.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 entrante dicembre si procederà nel palazzo municipale a secondi pubblici incanti per l'appalto de'suddetti dazi, i quali rimarranno aggiudicati col metodo della estinzione delle candele a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento agli estagli sopra designati, qualunque sarà il numero de'concorrenti, e salva l'offerta di vigesimo a tutto il mezzodì del 19 dello stesso entrante dicembre.

L'appalto è per la durata di un biennio dal 1° gennaio 1875.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i quaderni di appalto, le tariffe ed i regolamenti daziari.

Barletta, 19 novembre 1874.

6606 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO GIRONDI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 ottobre 1874 ha dichiarato estinto ogni vincolo e condizione apposta al certificato di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire settantacinque sotto il numero 133986 e 65961 di posizione, della data 22 marzo 1867, intestata a Tortorella Saveria di Clemente sotto l'amministrazione del marito Angelo Miro, ed ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano annullasse il detto certificato di annue lire settantacinque, e lo intestasse ad Angelo Miro fu Salvatore.

Napoli, 9 novembre 1874.

6602 Pasquale Monelli proc.

DELIBERAZIONE. 6624
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 3 novembre corrente ha autorizzato il Gran Libro del Debito Pubblico a svincolare e tramutare in cartelle al portatore a favore di Gaetano Mancini fu Francesco, notaio in Mosciano Sant'Angelo e di Francesco di Paolo di Raffaele, sacerdote in Collevecchio, il certificato numero 114900 ed attualmente numero 297840 per la rendita di annue lire 25 in testa al fu Berardo Celli fu Croce, vincolata ad ipoteca e per cauzione del medesimo Celli in qualità di usciere.

Teramo, 20 novembre 1874.

F. Merta cancelliere.

Il procuratore Alessio de Berardinis.

Copia ecc. N° 645 delle richieste.

ESTRATTO

dagli atti civili esistenti nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani.

Il Pubblico Ministero presso la Corte d'appello delle Puglie, residente in Trani: Veduta la deliberazione del tribunale circondariale di Lecce del 16 novembre volgente anno 1865, con cui quel Collegio ha dichiarato di esservi luogo all'adozione fatta dai coniugi Rosario Raffaele Cappello e Donata Guarini, domiciliati in Lecce, in persona della esposita Pasqualina Tulipano; Veduti gli atti, dai quali risulta concorrere le condizioni richieste dalla legge in fatto di adozione, richiede che la Corte di appello omologando la sovraccennata deliberazione, dichiari esservi luogo all'adozione di cui trattasi. Trani 27 novembre 1865. Il procuratore generale del Re firmato R. Santanello. Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, deleghiamo il signor Gigli per fare rapporto alla Corte nella camera del consiglio. Trani 28 novembre 1865. Firmati: Miraglia — Filippo Ventura cancelliere sostituto. L'anno 1865, il giorno 2 dicembre. Riunita nella camera del consiglio la 2ª sezione della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, ramo civile, intervenendo i signori commendatore Giuseppe Miraglia presidente, Giovanni Giuseppe degli Uberti, Francesco Schiavoni-Schipani, Giuseppe Martini e Gigli Giovanni consiglieri, fuori la presenza del Pubblico Ministero, e di ogni altra estranea persona. Su la domanda in 1ª istanza proposta dai coniugi Rosario, Raffaele Cappello e Donato Guarino di Lecce ed in appello riprodotto dal Pubblico Ministero con l'antescritta sua requisitoria riguardante l'adozione, che essi coniugi Cappello e Guarino intendono fare in persona della minore esposita Pasqualina Tulipano, tutti di Lecce. Letta la requisitoria del Pubblico Ministero; Udito il rapporto del consigliere relatore signor Gigli; Veduti gli articoli 268 e seguenti delle leggi civili, la Corte di appello pronunziando diffinitivamente in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero conferma la deliberazione renduta dal tribunale circondariale di Lecce del dì 16 novembre 1865, e dichiara in conseguenza che vi è luogo all'adozione di cui si tratta.

Ordina che due copie della presente decisione sieno affisse, una nella sala di essa Corte di appello, l'altra in quella del tribunale circondariale di Lecce.

L'atto di adozione del dì 1° settembre 1865, formato ai termini dell'art. 285 e 286 dette leggi, è preceduto da decreto di ammissione al beneficio della pubblica clientela del 22 agosto detto corrente anno, e registrato a Lecce li 22 settembre medesimo anno al num. 1367, lib. 1, vol. 7, foglio 67, cas. 1ª, gratuitamente. — Il ricevitore Gorgoni.

La sentenza del tribunale circondariale di Lecce del dì 16 novembre 1865 esente da registro. — Firmati Miraglia, Filippo Ventura cancelliere sostituto. — Addì 31 gennaio 1866 si è rilasciata spedizione al Ministero Pubblico. — Per copia conforme — Rilasciata oggi in Trani, li 8 giugno 1874, a richiesta del procuratore sig. Giuseppe Castrignano nell'interesse dei coniugi Rosario Raffaele, Cappello e Donata Guarini di Lecce, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 13 maggio 1874. — Il cancelliere della Corte cav. dell'ordine della corona d'Italia — Firmato Isaia Lengo — Specifica a debito in totale lire 6 40, num. 1330. — Registrato li 8 giugno 1874, foglio 65, num. 57, mod. 3°, a debito lire 2 60. — Il ricevitore Sicilia — Annotato num. 1004 del campione — Firmato Rio Cosentino.

Per copia conforme

6562 G. Castrignano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno, composto degli ill.mi signori avv.ti David Luigi ff. di presidente, Raffaele Guerrieri giudice, ed avv. Enrico Doveri aggiunto giudiziario, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale facendo diritto alle istanze avanzate dalla signora Zelinda figlia del sig. Ricciardo Cappelletti, vedova del signor Francesco del fu Pietro Adriano Poli, possidente, domiciliato a Livorno, nella sua qualità di coniuge superstite al detto Francesco Poli, ed esercente i diritti di patria potestà sulla minorenne Adriana figlia di lei, e del nominato Francesco Poli morto in Livorno sotto dì 2 giugno 1874, si è aperta in questa città ove egli aveva tenuto il suo ultimo domicilio, a favore dell'unica di lui figlia Adriana Poli, salva la quota di usufrutto devoluta alla di lui vedova signora Zelinda Cappelletti in ordine allo articolo 743 del Codice civile del Regno d'Italia, e che conseguentemente la rendita italiana di lire 1500, di lire 3600 e di lire 900 di che nei 3 accennati certificati di num. 63184-63185 e 63186 spetta ed appartiene (fermo stante il vincolo di usufrutto apposto alla rendita di lire 1500 a favore della signora Enrichetta Gabrielli vedova Poli, certificato 63184) alla ridetta minorenne Adriana Poli, e l'usufrutto della rendita stessa per quello che si riferisce alle lire 3600, certificato 63185, e alle lire 9000, certificato 63186, spetta ed appartiene, per un quarto alla prefata signora Zelinda Cappelletti vedova Poli in proprio, come coniuge superstite, e per gli altri 3/4 ad essa medesima come esercente i diritti di patria potestà sulla figlia Adriana Poli.

Per lo che ordina all'ufficio del Debito Pubblico del Regno d'Italia, Direzione di Firenze, e suoi titolari:

1° Di fare il tramutamento della detta rendita di lire 1500, e di lire 3600 risultanti dai due certificati di num. 63184 e 63185 dal nome e conto di Poli Francesco del fu Pietro Adriano in quello di Poli Adriana del fu Francesco di lui erede beneficiata; e dell'altra rendita di lire 900 resultante dal certificato di numero 63186 dal nome e conto della prole nascitura da Francesco Poli fu Pietro Adriano, in quello di Poli Adriano fu Francesco;

2° Di spengere dalle due rendite di lire 1500 e di lire 3600 (certificati 63184 e 63185) l'annotazione di ipoteca a favore della prole nascitura da Poli Francesco di Pietro Adriano; e dalla rendita di lire 900 (certificato 63186) l'annotazione di usufrutto a favore di Poli Francesco fu Pietro Adriano.

3° Di annotare alle due rendite di lire 3600 e di lire 900 (certificati 63185 e 63186) che l'usufrutto ne spetta ed appartiene per un quarto alla signora Zelinda Cappelletti vedova di Francesco Poli, come di lui coniuge superstite, e per questo titolo come erede beneficiata del medesimo, e per 3/4 alla stessa signora Zelinda Cappelletti vedova Poli, come madre esercente i diritti di patria potestà sulla minorenne Adriana del fu Francesco Poli, erede proprietaria beneficiata del detto fu Francesco Poli.

E finalmente ordina al predetto uffizio del Debito Pubblico e suoi titolari di far pagare alla signora Zelinda Cappelletti vedova Poli dalla Tesoreria provinciale di Livorno, ove già le esigeva l'ora defunto signor Francesco Poli, le rate semestrali delle suindicate due rendite di lire 3600 e di lire 900 già scadute e quelle da scadere, e tutto quanto sopra con esonerazione dell'uffizio suddetto del Debito Pubblico e suoi titolari da ogni e qualunque responsabilità.

Così pronunziato nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Livorno questo dì 29 ottobre 1874.

David Luigi ff. di presidente — L. Cecchi vicecancelliere.

Per copia conforme

6588 L. Cecchi vicecanc.

ATTO DI PROTESTA.

Roma diciannove novembre milleottocentosettantaquattro, ad istanza dell'illustrissima comunità di Vico del Lazio, e per essa al sindaco signor Icilio Sterbini, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Antonio Pitocchi,

Si notifichi all'eccell.mo signor intendente di finanza della provincia di Roma il presente atto giudiziale mediante il quale, attesochè fino dal 1869 innanzi il cessato tribunale pontificio di Frosinone pendeva giudizio in punto di erronea ed eccessiva esecuzione di una re-giudicata rotale di confinazione e conseguentemente di ricupera degli appezzamenti posti in contrada *Porca*, *Colle Porcino*, *Colle del Vomere* e *Bendinara* ed altre, fra il Municipio attore ed i Padri Certosini di Trisulti rei convenuti; attesochè riassunto tal giudizio in via formale nel gennaio del cadente anno innanzi il Regio tribunale civile di Frosinone, furono da parte della R. Intendenza della provincia di Roma, succeduta nei beni del soppresso monastero di Trisulti, aperte delle trattative di conciliazione, per le quali gli atti della causa furono di nuovo lasciati in sospeso; attesochè in seguito sotto il giorno 4 decorso agosto la Regia Intendenza fece noto al Municipio che non intendeva accettare il progetto di componimento presentatogli e che andava quindi a proseguire il giudizio; e posteriormente in data del 5 corrente novembre ha pubblicato avviso d'asta per la vendita di alcuni beni pervenuti al demanio, fra i quali si leggono gli appezzamenti in contrada *Porca*, *Colle Porcino*, *Colle del Vomere* e *Bendinara*, compresi appunto nel giudizio sovraindicato; per queste ed altre ragioni il Municipio protesta nelle forme più valide delle vigenti leggi contro tal vendita siccome infetta del vizio di litigioso, non che pei danni che dalla medesima potessero derivargli, intendendo e volendo conservare integri ed illesi i suoi diritti sugli appezzamenti suindicati anche di fronte ai terzi; ed a tale effetto andrà ad inserire per maggior cautela il presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Antonio Pitocchi proc.

Roma, li 19 novembre 1874, sulla richiesta dell'ill.ma comunità di Vico del Lazio e per essa del sindaco sig. Icilio Sterbini, domiciliato e rappresentato come sopra.

Io Francesco Fausti usciere del tribunale civile di Roma ho notificato copia del presente atto a S. E. il comm. Paolo Carignani nell'ex-monastero delle Vergini per tutti gli effetti di legge, consegnandola in mano del protocollista Carlo Mauri, assente momentaneamente il Carignani.

Francesco Fausti usciere.

6621 Antonio Pitocchi proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, con sentenza 13 corrente mese dietro istanza di Francisca Olcese, vedova Maggi, residente a Capreno, ha pronunciato l'assenza dai Regi Stati di Carlo Maggi fu Giovanni.

Genova, 14 novembre 1874.

6555 G. Grillo sost. Morro.

RINUNCIA DI EREDITÀ.

Con atto emesso in cancelleria della 2ª R. pretura di Roma il 21 ottobre 1874 i signori Salvatore, Serafino, Settimio e Loreta Loretucci fu Antonio, da Valle, comune di Norcia, residenti in Roma, il primo via Frattina, n. 20, e gli altri piazza del Fico, n. 29, hanno rinunciato all'eredità del fu loro fratello Pietro Loretucci, morto in Roma li 26 luglio 1874 nell'ultimo domicilio piazza del Fico, n. 29, e ciò sotto le riserve a termini del detto atto.

Roma, 17 novembre 1874.

6608 Luigi Mascetti proc.

ESATTORIA DI ALATRI

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 7 dicembre 1874, nel locale della pretura di Alatri, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti appartenenti ai sottonotati debitori.

1° Terreno seminativo vitato con casa colonica alla contrada Vallemiccina, della superficie di are 18 98, distinto in mappa alla sezione 4ª col n. 758, presso i beni di Retrogi Vincenzo a due lati e strada, spettante in proprietà a Dell'Uomo Tomaso fu Francesco, del prezzo di lire 1747 20.

2° Terreno seminativo vitato alla contrada Osteria, della superficie di are 22 50, distinto in mappa alla sezione 8ª col n. 145, confinante fosso e strada a due lati, spettante a Goretti Luca fu Pietro, del prezzo di lire 600 80.

3° Fabbricato posto in Alatri alla contrada via D. Artibale, presso i beni di Sarandrea Chiara, Caporilli-Razza e vicolo a due lati, distinto in mappa sezione 13ª coi numeri 138 sub. 1, 139 sub. 1, spettante in proprietà a Pellicella Giacomo fu Domenico, del prezzo di lire 548 40.

4° Fabbricato sito come sopra alla contrada via del Cavaliere, presso i beni Del Monaco eredi di Lorenzo a due lati e vicolo, distinto in mappa sezione 13ª col n. 276, spettante a Cerica Giuseppe fu Luigi, del prezzo di lire 1053.

5° Fabbricato sito come sopra alla contrada vicolo Vezzacchi, presso i beni di Volpari Margherita vedova Latini, Sperduti Giacinto e strada, distinto in mappa sezione 13ª col n. 28 seconda rata, spettante a Martinetti Vincenzo fu Luigi, del prezzo di lire 292 50.

6° Fabbricato sito come sopra alla contrada Murarotte, presso i beni dei PP. Conventuali, ora Demanio, capitolo di S. Paolo e vicolo, distinto in mappa sezione 13ª col n. 1226 prima rata, spettante a Santachiara Rosa in Ciavardini, del prezzo di lire 233 40.

7° Fabbricato sito come sopra alla contrada S. Simeone, presso i beni di Pecci Angelo, Petricca Angelo e strada, distinto in mappa alla sezione 13ª col n. 1256 sub. 1, spettante a Dell'Ora Luigi fu Domenico, del prezzo di lire 146 40.

8° Fabbricato sito come sopra alla contrada S. Andrea, prezzo i beni di Bastone Luca, Fassorillo e strada, distinto in mappa sezione 13ª col n. 114 ½ sub. 1 e 2, spettante a Ceci Serafino fu Liberatore, del prezzo di lire 404 80.

9° Fabbricato sito come sopra alla contrada Murarotte, presso i beni di Straccamore Pietro e fratelli Vinci Giuseppe e strada, distinto in mappa sezione 13ª coi numeri 1434, 1420, spettante a Di Castro Anna fu Lorenzo, del prezzo di lire 613 80.

10° Fabbricato sito come sopra alla contrada S. Simeone, presso i beni di Grappelli Teresa e vicolo a due lati, distinto in mappa alla sezione 13ª col n. 998, spettante a Rolletta Vittoria, Angela, Laura ed Erminia, del prezzo di lire 438 60.

11° Fabbricato sito come sopra alla contrada S. Andrea, confinante Ceci Serafino e strada a due lati, distinto in mappa sezione 13ª col n. 1147 sub. 1, spettante a Bastone Luca fu Vincenzo, del prezzo di lire 233 40.

12° Fabbricato sito come sopra alla contrada Via del Cavaliere, presso i beni di Pulcini sorelle, Di Fabio e strada, distinto in mappa alla sezione 13ª col n. 280 sub. 1, 2, spettante a Pulcinelli Andrea e fratelli fu Atanasio, del prezzo di lire 365 40.

13° Fabbricato sito come sopra alla contrada Trivio, presso i beni Antonini, Alviti Vincenzo, Bottini Antonio, distinto in mappa alla sez. 13ª col n. 179 ½ sub. 1, sub. 1, 2, spettante a Giuseppe Alviti fu P.ro Paolo, del prezzo di lire 658 20.

14° Fabbricato sito come sopra alla contrada Civitillo, presso i beni Brocchetti, seminario, strada, distinto in mappa alla sez. 13ª col n. 781, spettante a Igliozzi Giovanni fu Vincenzo, del prezzo di lire 847 80.

6623

PROVINCIA DI RAVENNA - MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Martini Giovanni di Lugo per annue L. 16,850 l'appalto pel triennio 1875-1876-1877 della fornitura della breccia nelle strade comunali brecciate per una lunghezza di chilometri 31,827, colla somministrazione delle opere in sussidio ai cantonieri e la sostituzione dei paracarri mancanti o degradati a carico dell'appaltatore.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni venti (20) da oggi, scadibili col martedì 8 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata da certificato d'idoneità e dal deposito di lire milleseicento (L. 1600) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla municipale residenza, li 18 novembre 1874.

Per il R. Sindaco

6616 *L'Assessore Anziano:* GIUSEPPE BERTAZZOLI.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de'Lucchesi, 4.